SCHEDA DI APPROFONDIMENTO BIOGRAFICO E LITURGICO — 28 NOVEMBRE

San Giacomo della Marca

Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti, predicatore itinerante, pacificatore e promotore dei Monti di Pietà

1. Profilo Liturgico e Dati Biografici Essenziali

San Giacomo della Marca (al secolo Domenico Gangala) è una delle figure più incisive del Quattrocento italiano ed europeo. Insieme a san Bernardino da Siena, san Giovanni da Capestrano e al beato Alberto da Sarteano, è annoverato tra le «quattro colonne» dell'Osservanza francescana, il movimento di riforma che riportò l'Ordine dei Frati Minori alla fedeltà originaria verso il Vangelo e la povertà di san Francesco d'Assisi.

Voce	Dati essenziali
Nome al secolo	Domenico Gangala (o Gangale)
Nascita e morte	Monteprandone (Ascoli Piceno), 1º settembre 1393 — Napoli, 28 novembre 1476
Ordine religioso	Ordine dei Frati Minori Osservanti (O.F.M. Obs.)
Memoria liturgica	28 novembre
Beatificazione e canonizzazione	Beatificato il 12 agosto 1624 da papa Urbano VIII; canonizzato il 10 dicembre 1726 da papa Benedetto XIII
Patronato e reliquie	Patrono di Monteprandone e tra i patroni di Napoli; corpo traslato nel 2001 nel Santuario di Santa Maria delle Grazie a Monteprandone

2. Contesto Storico: Il Quattrocento tra Riforma e Tensioni Civili

La lunga vita di Giacomo della Marca — ottantatré anni — attraversa quasi tutto il XV secolo, un'epoca di straordinario fermento culturale umanistico ma segnata da profonde crisi religiose, politiche e sociali. La Chiesa usciva faticosamente dallo Scisma d'Occidente, le città italiane erano lacerate da faide tra fazioni rivali, l'usura riduceva alla miseria artigiani e contadini, e nell'Europa centro-orientale l'avanzata ottomana e i movimenti ereticali mettevano a dura prova l'unità cristiana.

In questo scenario, i frati dell'Osservanza scelsero una presenza capillare nelle piazze cittadine. Non si limitarono alla predicazione morale, ma si impegnarono concretamente nella riconciliazione politica, nella riforma degli statuti comunali e nella creazione di strumenti economici solidali a difesa dei più deboli.

3. Dagli Studi Giuridici alla Porziuncola di Assisi

Nato da una famiglia umile a Monteprandone, nel Piceno, Domenico ricevette i primi rudimenti da uno zio sacerdote a Offida e studiò poi grammatica ad Ascoli Piceno. Dotato di vivace intelligenza, si trasferì a Perugia per seguire gli studi giuridici, laureandosi in diritto e vivendo come precettore presso la famiglia del celebre giurista Baldo degli Ubaldi. Seguì poi il suo protettore a Firenze, dove svolse incarichi amministrativi e giudiziari, diventando notaio e giudice di pace a Bibbiena.

Nonostante una promettente carriera nel diritto, sentì maturare una profonda chiamata religiosa. Nel luglio del 1416 lasciò il mondo ed entrò nell'Ordine dei Frati Minori presso la Porziuncola di Santa Maria degli Angeli ad Assisi, assumendo il nome di fra Giacomo della Marca. Qui incontrò san Bernardino da Siena, che divenne suo maestro nella predicazione popolare e nella devozione al Santissimo Nome di Gesù.

4. Tappe Principali della Missione Apostolica

Per oltre cinquant'anni san Giacomo percorse a piedi l'Italia e gran parte dell'Europa centrale e orientale, rispondendo con pronta obbedienza ai mandati dei pontefici — da Martino V a Eugenio IV, da Niccolò V e Callisto III fino a Pio II, Paolo II e Sisto IV — e rifiutando onori ecclesiastici, tra cui la sede arcivescovile di Milano.

Periodo	Ambito e luoghi	Attività principale
1416–1426	Umbria, Toscana e Marche	Formazione francescana, ordinazione sacerdotale e primi cicli di predicazione quaresimale sulle orme di san Bernardino da Siena.
1432–1439	Bosnia, Ungheria, Austria e Boemia	Inviato come vicario e predicatore apostolico; contrasta la diffusione di movimenti ereticali, riforma i conventi e promuove la riconciliazione ecclesiale.
1440–1455	Italia centrale e settentrionale	Intensa predicazione nelle piazze; nel 1449 fonda il convento di Santa Maria delle Grazie a Monteprandone con annessa biblioteca di studio.
1456–1460	Ungheria e Europa orientale	Succede a san Giovanni da Capestrano nella guida spirituale delle missioni danubiane dopo la difesa di Belgrado (1456).
1462–1476	Perugia, Marche e Regno di Napoli	Promuove l'istituzione dei Monti di Pietà contro l'usura; trascorre gli ultimi anni a Napoli, consigliere stimato del popolo e della corte, fino alla morte.

5. Predicazione, Cultura e Opere Sociali

La predicazione di san Giacomo era incisiva, concreta e capace di radunare folle immense nelle piazze. Alla forza oratoria univa la solidità del giurista: spesso, al termine di un ciclo di prediche, le autorità cittadine gli affidavano il compito di rivedere gli statuti comunali per introdurre norme a favore della pace pubblica, della giustizia fiscale e della tutela dei poveri. Diede nuovi ordinamenti a numerose città italiane e pose fine a vendette secolari tra famiglie rivali.

Un posto di rilievo nella sua eredità sociale spetta ai **Monti di Pietà**, istituzioni di microcredito su pegno senza scopo di lucro, sorte per sottrarre le famiglie indigenti alla morsa dell'usura. Giacomo ne sostenne con vigore la nascita e la legittimità morale, contribuendo a diffonderli a partire dall'Italia centrale. Accanto all'azione sociale, coltivò un profondo amore per lo studio: la biblioteca da lui allestita a Monteprandone — con codici in parte trascritti e annotati di sua mano — costituisce una testimonianza preziosa della cultura umanistica e teologica dell'Osservanza.

6. Spiritualità, Austerità di Vita e Iconografia

L'efficacia delle sue parole nasceva da una vita di estrema sobrietà. Il suo confratello e biografo Venanzio da Fabriano testimonia i lunghi digiuni, le brevi ore di riposo notturno e l'intensa preghiera davanti al Crocifisso. Questa severità verso sé stesso si accompagnava però a una grande misericordia verso i penitenti, i malati e gli emarginati. Fu inoltre strenuo promotore della devozione al Santissimo Nome di Gesù (il trigramma *IHS*) e al mistero del Preziosissimo Sangue di Cristo.

Nell'arte sacra — celebre la tavola dipinta da Carlo Crivelli nel 1477, oggi al Louvre — san Giacomo della Marca è raffigurato con l'abito francescano, un libro aperto o chiuso a simbolo della sua dottrina, il trigramma bernardiniano *IHS* e un calice (talvolta con un serpente che ne esce, a ricordo di un prodigio in cui rimase illeso da una bevanda avvelenata, oltre che del suo zelo per il Sangue di Cristo).

7. Gli Ultimi Giorni a Napoli e la Diffusione del Culto

Ormai anziano e provato dalle fatiche di decenni di viaggi, fu inviato a Napoli da papa Sisto IV su richiesta del re Ferrante d'Aragona. Nonostante la debolezza fisica, continuò a predicare, confessare e confortare i fedeli fino all'ultimo. Si spense nel convento di Santa Maria la Nova il 28 novembre 1476, pronunciando le parole: *«Gesù, Maria. Benedetta la Passione di Gesù»*.

La venerazione popolare fu immediata, tanto che la città di Napoli lo annoverò tra i propri patroni. Sepolto per oltre cinque secoli nella chiesa napoletana di Santa Maria la Nova, nel 2001 il suo corpo incorrotto è stato definitivamente traslato nella sua terra natale, nel Santuario di Santa Maria delle Grazie a Monteprandone, da lui stesso fondato nel 1449.

8. Attualità del Messaggio e Spunti di Riflessione

La figura di san Giacomo della Marca parla con sorprendente attualità al nostro tempo, perché mostra come la fede autentica non separi mai la contemplazione dall'impegno per la giustizia sociale e la concordia civile.

- **Competenza al servizio del Vangelo:** prima di diventare frate, Giacomo mise a frutto gli studi di diritto; da religioso, usò quella preparazione per pacificare le città e difendere i più deboli.
- **Economia dal volto umano:** la promozione dei Monti di Pietà ricorda che la carità cristiana non si limita all'elemosina, ma sa inventare soluzioni strutturali contro la povertà e lo sfruttamento.

- **Parola e coerenza di vita:** l'autorevolezza del predicatore nasceva dalla coerenza quotidiana e dall'umiltà con cui rifiutò cariche e privilegi.

> *DAL MARTIROLOGIO ROMANO E PREGHIERA*
>
> ***«A Napoli, deposizione di san Giacomo della Marca, sacerdote dell'Ordine dei Minori, insigne per la predicazione e per l'austerità di vita.»***
>
> *O Dio, che hai chiamato san Giacomo della Marca a ricondurre i peccatori sulla via della salvezza con la forza della tua parola e la testimonianza della povertà evangelica, concedi a noi, per sua intercessione, di cercare sempre la pace, praticare la giustizia verso i poveri e rimanere fedeli al nome di Gesù Cristo, tuo Figlio. Amen.*